



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia

Decreto n. 161/2021

Foggia, 14 ottobre 2021

OGGETTO: D.l. 21 settembre 2021, n. 127, Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde Covid-19 e il rafforzamento del sistema di *screening* – Modalità attuative.

Il Procuratore della Repubblica e il Dirigente amministrativo

viste le disposizioni normative e le linee-guida governative funzionali al contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e in particolare, tra queste, i seguenti provvedimenti recentemente emanati:

- decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante “Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di *screening*”;
- decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, recante “Misure urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali”;
- D.P.C.M. 17 giugno 2021, come successivamente modificato e integrato;
- linee-guida 12 ottobre 2021 adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e del Ministro della salute;
- “circolare sulle modalità di verifica delle certificazioni Covid-19 negli uffici giudiziari”;

rilevato:

- che dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, al fine di prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, al personale delle amministrazioni pubbliche, ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro nei quali esso svolge l'attività lavorativa, «è fatto obbligo di possedere e di esibire, su richiesta, la c.d. certificazione verde COVID-19»;
- che tali disposizioni si applicano altresì «a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato, ... anche sulla base di contratti esterni» presso le predette amministrazioni [tra questi: il personale di polizia giudiziaria (sia quello della sezione interna all'ufficio che quello dei servizi esterni) e di scorta; il personale addetto alla manutenzione ed alla pulizia; il personale del bar; i fornitori esterni di beni e servizi]; non si applicano, invece, «ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute»;
- che i datori di lavoro del menzionato personale «sono tenuti a verificare il rispetto delle prescrizioni» e devono, pertanto, definire «le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche ..., anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro», e individuare «con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni degli obblighi», cui si riconnettono le conseguenze anche sanzionatorie determinate dalla legge;
- che autonoma disciplina è prevista dalla legge per i magistrati, cui è dedicato separato provvedimento ai sensi dell'art. 9-sexies del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52;



- che sono esenti da ogni obbligo gli altri soggetti che accedono agli uffici giudiziari, *«ivi inclusi gli avvocati e gli altri difensori, i consulenti, i periti e gli altri ausiliari del magistrato estranei alle amministrazioni della giustizia, i testimoni e le parti del processo»*;

ritenuta l'opportunità di adottare disposizioni condivise con il Presidente del Tribunale per le verifiche inerenti al personale in servizio presso gli uffici giudiziari di Foggia e agli altri soggetti ad esso equiparati ai fini dei controlli;

considerato che, dovendo i controlli essere effettuati (anche a campione) *«prioritariamente, ove possibile, ... al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro»*, la loro esecuzione può essere demandata agli addetti alla vigilanza in servizio ai varchi di accesso del Palazzo di Giustizia – individuati quali *«soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni degli obblighi»* – che vi provvederanno:

- per i soggetti obbligati, mediante lettura della certificazione verde Covid-19 (in formato cartaceo o digitale: cd. Green pass) con l'applicazione *smartphone* denominata "Verifica C19" o, in alternativa, della diversa documentazione sanitaria abilitante (esito negativo del tampone in corso di validità); successivamente, da quando saranno disponibili, potranno essere utilizzate le integrazioni dei *termoscanner* e dei sistemi elettronici di rilevazione automatica delle presenze, nonché le piattaforme contenenti i dati della campagna vaccinale;
- per i soggetti non muniti di green pass mediante verifica della esistenza di certificazione medica attestante l'esito negativo del tampone in corso di validità;
- per i soggetti esenti dalla campagna vaccinale, mediante verifica della esistenza di una certificazione medica attestante l'esenzione;

ritenuto che dall'esecuzione dei controlli "a tappeto", nelle forme attualmente praticabili, potrebbero derivare alcuni inconvenienti, quali assembramenti ai varchi di entrata e ritardo nell'inizio delle attività lavorative; sicché è opportuno disporre che il controllo sia eseguito "a tappeto" sino a quando è possibile senza creare assembramenti e, in seguito, "a campione" nella misura del 25% (una persona su quattro), sino alla eliminazione della coda ed alla normalizzazione del flusso;

ritenuta l'opportunità, allo scopo di rafforzare il sistema delle verifiche e di evitare che eventuali malfunzionamenti e disguidi ne compromettano l'efficienza, di attivare anche controlli all'interno degli uffici giudiziari nei confronti del personale presente in servizio, con cadenza giornaliera ed in misura percentuale del 25% (una persona su quattro presenti), da eseguirsi in maniera omogenea con un criterio di rotazione, prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa;

rilevato che l'assenza dal servizio di dipendenti amministrativi non muniti di *green pass* potrebbe determinare impedimenti e disservizi nelle attività svolte dagli uffici giudiziari per prevenire i quali occorre predisporre per tempo adeguate misure organizzative; a tal fine, ai sensi dell'art. 9 octies D.L. 52/2021, il Dirigente amministrativo, per *«specifiche esigenze organizzative volte a garantire l'efficace programmazione del lavoro»*, potrà richiedere ai dipendenti amministrativi di *«rendere le comunicazioni di cui al comma 6 dell'articolo 9-quinquies e al comma 6 dell'articolo 9-septies con un preavviso necessario a soddisfare le predette esigenze organizzative»*;

dispongono

quanto segue.

A) Controlli al momento dell'accesso.

Al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro – e precisamente ai varchi di ingresso del Palazzo di Giustizia di Foggia, in viale Primo Maggio – tutto il personale amministrativo in servizio presso la Procura della Repubblica di Foggia e tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso tale ufficio, anche sulla base di contratti esterni



(eccettuati i magistrati, professionali ed onorari, per i quali viene adottato separato provvedimento) sono tenuti ad esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID-19 (cd. Green pass) ovvero altra idonea documentazione sanitaria abilitante (esito negativo di tampone in corso di validità).

I soggetti esentati dalla campagna vaccinale dovranno esibire idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute; a tal fine dovranno prendere contatti, direttamente e personalmente, con il medico competente dell'ufficio giudiziario (per la Procura il dott. Zefferino, i cui recapiti potranno, a tal fine, essere richiesti alla segreteria amministrativa);

La richiesta di esibizione della documentazione abilitante all'accesso e la verifica della sua validità vengono demandate alle guardie particolari giurate del servizio di vigilanza ai varchi di accesso – designate a tal fine, quali «*soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni degli obblighi*» – che vi provvederanno mediante lettura della certificazione verde Covid-19 (in formato cartaceo o digitale) con l'applicazione *smartphone* denominata "Verifica C19"; successivamente, da quando saranno disponibili, potranno essere utilizzate le integrazioni dei sistemi informatici utilizzati per il *termoscanner* o per la rilevazione automatica delle presenze, nonché le piattaforme informatiche contenenti i dati della campagna vaccinale che saranno rese disponibili dall'amministrazione (NoiPA, Piattaforma nazionale-DCG e/o eventuali altre);

I controlli verranno eseguiti "a tappeto" (ossia nei confronti di tutti gli obbligati) sino all'eventuale formazione di assembramenti o code; da quel momento e fino allo smaltimento della coda ed alla normalizzazione del flusso, verranno eseguiti "a campione", nella misura del 25%, (una persona su quattro);

il personale del servizio di vigilanza preposto al controllo provvederà:

- a) a vietare l'accesso al palazzo di Giustizia ai dipendenti amministrativi ed agli altri soggetti obbligati [tra questi: il personale di polizia giudiziaria (sia quello della sezione interna all'ufficio che quello dei servizi esterni) e di scorta; il personale addetto alla manutenzione ed alla pulizia; il personale del bar; i fornitori esterni di beni e servizi] che siano sprovvisti del *green pass* in corso di validità o di altra idonea documentazione sanitaria abilitante (esito negativo di tampone in corso di validità o certificazione medica di esenzione dalla campagna vaccinale) o che si rifiutino di esibirlo;
- b) ad allontanare tali persone;
- c) a comunicarne le generalità, sollecitamente e riservatamente, al Dirigente amministrativo per i provvedimenti di sua competenza.

B) Controlli all'interno degli uffici giudiziari.

Ulteriori controlli verranno eseguiti, "a campione", all'interno degli uffici giudiziari nei confronti del personale amministrativo e ausiliario presente, con cadenza giornaliera, nella misura percentuale del 25% (una persona su quattro), in maniera omogenea con un criterio di rotazione, prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa. Per tali controlli interni vengono designati quali «*soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni degli obblighi*», i Direttori amministrativi responsabili delle unità organizzative e dei servizi, i quali dovranno comunicare eventuali violazioni, sollecitamente e riservatamente, al Dirigente amministrativo. Questi, a sua volta, informerà il Procuratore della Repubblica delle violazioni accertate e darà corso alle procedure di sua competenza conseguenti alle violazioni accertate (allontanamento, sanzioni, assenza ingiustificata con diritto alla conservazione del posto, perdita *pro tempore* di ogni compenso).

Analoghi controlli "a campione" – con cadenza giornaliera, nella misura percentuale del 25%, in maniera omogenea con un criterio di rotazione – verranno effettuati nei confronti del personale della



sezione di polizia giudiziaria presente, designandosi a tal fine, quali «*soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni degli obblighi*», i responsabili delle tre aliquote della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i quali dovranno comunicare eventuali violazioni, sollecitamente e riservatamente, al Procuratore della Repubblica per i provvedimenti di sua competenza.

C) Comunicazione preventiva dell'assenza prevista.

I dipendenti amministrativi, su richiesta del Dirigente amministrativo, derivante da specifiche esigenze organizzative volte a garantire l'efficace programmazione del lavoro, saranno tenuti, ai sensi dell'art. 9 octies d.l. 52/2021 «*a rendere le comunicazioni di cui al comma 6 dell'articolo 9-quinquies e al comma 6 dell'articolo 9-septies con un preavviso necessario a soddisfare le predette esigenze organizzative*».

Restano in vigore gli obblighi di isolamento e di comunicazione a cui è tenuto chi dovesse contrarre il COVID-19 o trovarsi in quarantena, così come il divieto di recarsi sul luogo di lavoro in presenza di sintomi potenzialmente riconducibili alla malattia.

Conservano altresì validità tutte le disposizioni già emanate con riferimento a doveri e precauzioni igienico-sanitarie connessi alla pandemia da COVID-19, anche per la protezione dei lavoratori e dei terzi presenti nei luoghi di lavoro, comprese le misure inerenti alle modalità di accesso, circolazione e permanenza nella sede dell'ufficio, rilevazione della temperatura corporea, distanziamento interpersonale e impiego dei dispositivi di igienizzazione e protezione.

Di tutte le predette disposizioni si raccomanda il rigoroso rispetto, anche al fine di evitare che la circostanza che agli uffici acceda utenza non tenuta a esibire o a possedere il *green pass* possa comportare rischi di contagio.

Il presente provvedimento avrà efficacia dal 15 ottobre al 31 dicembre 2021, con riserva di eventuale modifica o integrazione anche in rapporto a linee-guida governative o circolari ministeriali che siano in futuro emanate.

Il presente provvedimento – adottato di intesa con il Presidente del Tribunale – sarà pubblicato nel sito *internet* della Procura di Foggia e sarà comunicato:

- a tutto il personale amministrativo della Procura di Foggia, ai tirocinanti e a ogni altro soggetto cui siano riferibili gli obblighi di cui all'art. 9-quinquies del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52;
- ai responsabili delle tre aliquote della sezione di polizia giudiziaria;
- al Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Bari;
- a tutti i magistrati, professionali e onorari, dell'ufficio;
- al Presidente del Tribunale di Foggia;
- al Consiglio giudiziario del distretto di corte d'appello di Bari;
- al RSPP e al medico competente della Procura di Foggia, per quanto di rispettiva competenza;
- alle organizzazioni sindacali, al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e alla RSU in sede;
- al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia;
- a tutto il personale del servizio di vigilanza.

il Dirigente amministrativo
antonio tozziani

il procuratore della Repubblica
ludovico vaccaro